

GINO E MARGHERITA

in

Il risparmio e la previdenza integrativa

I fondi comuni di investimento

I fondi comuni di investimento sono strumenti di risparmio gestiti da apposite Società specializzate per conto di più sottoscrittori, come se si trattasse di un unico grande patrimonio.

Un fondo di investimento raccoglie le somme depositate da numerosi risparmiatori e destinate a essere investite per opera di Società di Gestione del Risparmio (SGR), società per azioni autorizzate e iscritte in apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il meccanismo è semplice: il gestore investe sui mercati per conto dei sottoscrittori, con il patto di redistribuire il rendimento ottenuto al netto di un compenso per il servizio reso.

I vantaggi di un fondo "comune"

Uno dei vantaggi dei fondi comuni è quello di consentire una forte diversificazione degli investimenti. In questo modo eventuali perdite derivanti da alcuni investimenti possono compensarsi con il rendimento di altri, contribuendo ad attutire il rischio.

Partecipare a un fondo comune equivale a disporre di un consulente esperto che lavora solo per noi, vigilando ogni giorno sul mercato dei titoli e procedendo a negoziazioni continue sulla base dell'andamento del mercato stesso. Questo è certamente possibile anche al di fuori di un fondo comune, ma è evidente che i costi di gestione sarebbero molto più alti.

I rischi...?

Il rischio e il rendimento di un fondo comune di investimento non derivano dal fondo in sé ma dagli strumenti finanziari cui fa riferimento. Anche quando si sottoscrive un fondo, è fondamentale tenere conto del proprio profilo di rischio e scegliere insieme al nostro consulente di fiducia la composizione più adatta, in relazione alle nostre caratteristiche e alla durata dell'investimento. Esistono fondi obbligazionari, azionari o bilanciati, a seconda della prevalenza nel pacchetto di investimenti di azioni, obbligazioni o di una combinazione equilibrata delle due. Naturalmente, i fondi obbligazionari hanno rischio e rendimento più bassi dei fondi azionari, e viceversa.



GINO E MARGHERITA

in

Il risparmio e la previdenza integrativa

Fondo aperto o fondo chiuso?

In funzione delle condizioni di ingresso in un fondo comune si parla di fondi aperti e fondi chiusi. I primi possono essere sottoscritti e rimborsati, totalmente o parzialmente, in ogni momento perché è previsto che il loro patrimonio sia variabile. I fondi chiusi, avendo un patrimonio definito all'atto della loro costituzione, possono essere sottoscritti solo in un certo periodo e rimborsati alla scadenza o dopo alcuni anni.

Con riferimento ai risultati di gestione occorre considerare una ulteriore classificazione: quella tra fondi ad accumulazione e fondi a distribuzione di proventi. Mentre per i primi non è previsto l'incasso dei rendimenti ma il loro reinvestimento automatico fino alla scadenza, nei secondi i risultati di gestione si distribuiscono attraverso cedole periodiche. Al momento della sottoscrizione il risparmiatore può optare per la soluzione che preferisce.

